



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 28/12/2010 con la quale la Congregazione delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria - Ist. Ravasco ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 12164 del 21/04/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 1226 del 03/03/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico, in quanto si presume che il sottosuolo contenga stratigrafie archeologiche. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta una assistenza archeologica.

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Complesso di Torre San Gioachino**  
**GENOVA**  
**SANTA MARGHERITA LIGURE**  
Via Torre San Gioachino, 45

Distinto al C.T. al  
Foglio 2 Mappali 1862, 1863  
Distinto al C.F. al  
Foglio 2 Mappale 78 graff. 777  
Foglio 2 Mappale 1862

di proprietà della Congregazione delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria - Ist. Ravasco, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il complesso in oggetto costituisce un pregevole esempio della tradizione costruttiva ligure, frutto di diverse fasi costruttive riconducibili ai secoli XVII, XVIII e XIX, che hanno dato vita ad un organismo particolarmente articolato, costituito da vari edifici e dalla corte di pertinenza che, strettamente legati tra loro, hanno dato origine ad un compendio unitario di notevole pregio storico-artistico, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

Santa Margherita Ligure (GE) Via Torre San Gioachino 45, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 03/03/2011 con prot. 1226, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico, in quanto si presume che il sottosuolo contenga stratigrafie archeologiche. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta una assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 30 AGO. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SANTA MARGHERITA LIGURE (GE) / MON 44  
Complesso di Torre San Gioachino  
Via Torre San Gioachino, 45

## Relazione storico-artistica

Da un estratto dell'Opera "*Parrocchie dell'Arcidiocesi di Genova*" dei Sig.ri Sacerdoti Angelo e Marcello Remondini, pubblicata nel 1887, si evince che la costruzione del fabbricato venne iniziata nel 1613 per opera del Padre Somasco Andrea Contardi, che ne fece un piccolo convento con cappella dedicato a San Gioachino. Non sono state rintracciate notizie in merito alla consistenza ed all'architettura di detto primo nucleo. Nel 1693 i padri Somaschi cedettero l'immobile al Sig. Gio Batta Tassorello. In una riproduzione di un disegno, allegato ad un contratto di locazione perpetua dell'epoca, del quale però non si è rintracciato il testo, si evince che al momento della cessione il convento era costituito dalla torre nella sua configurazione attuale e da un corpo sviluppato a nord della torre stessa, composto da due piani fuori terra e con copertura a falde. Il disegno è molto stilizzato e non riporta alcune dimensioni. Dalla lettura delle fonti per la storia dei Padri Somaschi (*Acta Congregationis* dal 1528 al 1737) non risultano Atti o decisioni del Consiglio né per la costruzione né per la cessione, pur riscontrando nei testi il nome di Andrea Contardi. Sempre dalla lettura dell'Opera dei Remondini si evince che nel 1800 la casa corse un pericolo d'incendio, per via delle incursioni dei soldati Francesi, e che, per i successivi cinquant'anni, rimase chiusa ed in stato di abbandono. Fu poi riaperta al culto dal 1857 al 1881. Non sono state rintracciate notizie in merito alle opere edilizie che hanno portato l'edificio dalla conformazione rappresentata nella stampa del 1693 a quella odierna. Si ritiene però che siano state eseguite entro il 1939, epoca nella quale la Sig.ra Felicina Poggi Vedova Tossarello, in qualità d'intestataria, denunciava l'immobile al Catasto facendolo rappresentare nella planimetria con la consistenza rilevata attualmente. Il fabbricato, come tutto il compendio immobiliare, è ora di proprietà dell'Ente Religioso "Congregazione Figlie Sacri Cuori di Gesù e Maria Istituto Ravasco di Genova" che lo ha utilizzato come abitazione. Si ritiene che anche la "casa del custode" anteriormente al 1939, in quanto rappresentata sulla mappa catastale d'impianto.

Il complesso in oggetto risulta ubicato lungo il crinale della collina della Frazione di San Lorenzo della Costa, in Località Costa Piana alla quota di 237,00 m s.l.m. Esso è composto dai fabbricati di diverse epoche, frutto di successive fasi costruttive che hanno dato origine ad un manufatto particolarmente interessante sotto il profilo storico-artistico. Il complesso risulta dunque formato dal piccolo fabbricato detto "casa del custode", dall'edificio principale costituito dalla "villa", dai retrostanti edifici presumibilmente destinati alle attività agricole della tenuta, posti sul retro ed attualmente in cattivo stato di conservazione generale ed, infine, dalla corte del complesso.

Il fabbricato principale è costituito dall'ampia villa padronale, la cui costruzione risale presumibilmente, come indicato nel Remondini, al periodo in cui i padri Somaschi vi si insediarono, realizzando un proprio convento. L'edificio principale ingloba al suo interno, sullo spigolo sud-ovest una torre, presumibilmente elemento del sistema delle torri "saracene", costituenti un sistema difensivo realizzato dalla Repubblica Genovese nel corso del XVI secolo e che consentiva di avere il controllo del territorio e un rapido mezzo per lo scambio di comunicazioni sino a Spezia. L'edificio principale, inglobante la torre sopra descritta, si articola in una pianta rettangolare, che si sviluppa su tre piani fuori terra oltre un piano seminterrato.

L'ingresso immette in un corridoio sul quale si affacciano i vari ambienti: sulla sinistra si apre una prima stanza, ricadente all'interno della torre, coperta da volta, e altri due ambienti sempre voltati. Alla destra invece si apre la ricca cappella, a doppia altezza, coperta da volta a padiglione impreziosita da decorazioni a stucco presumibilmente risalenti ai secoli XVII-XVIII; alle pareti sono presenti altre decorazioni plastiche intervallate, nella parte basamentale, da decorazioni pittoriche con finte architetture e vari soggetti religiosi o viste paesaggistiche. Il corridoio, coperto da volta a botte, conduce nell'ultima grande sala che si affaccia su due lati verso l'esterno,



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

mentre il terzo si apre verso un'ampia loggia voltata. Il primo piano, raggiungibile dalla scala a doppia rampa con gradini in ardesia e posta perpendicolarmente al corridoio, riprende lo schema distributivo del piano terreno. Alcune volte degli ambienti di questo livello presentano interessanti decorazioni pittoriche con motivi a grottesche (stanza spigolo sud-ovest) e a motivi floreali a monocromo (sala posta a nord). Il secondo piano presenta una superficie minore e si articola in quattro vani, tra i quali una stanza ricadente all'interno del volume della torre ed un'altra, più ampia, corrispondente alla sottostante cappella. Il rivestimento dei pavimenti risulta alquanto eterogeneo, con ambienti pavimentati con lastre di ardesia alternate a tozzetti di marmo o piastrelle di cotto, secondo la tradizione costruttiva pre-industriale; non mancano pavimenti in graniglia o mattonelle ceramiche, frutto di più recenti interventi. All'esterno le facciate sono intonacate con finitura in arenino, tinteggiate con colori di fondo e decori pittorici tipici della tradizione ligure. La parte bassa della facciata est è rivestita da lastre d'ardesia fissate con la calce. Le finestre sono in legno, alcune dotate di persiana di colore verde scuro, altre di inferriate in ferro battuto. Le bucaure rispettano la gerarchizzazione dei piani, con le finestre dei piani primo e secondo di dimensioni minori. La copertura è particolarmente articolata, presentando due tetti "a capanna", che coprono uno l'ala sud/est e l'altro l'ala nord/ovest, un lastrico solare calpestabile, che copre il volume della loggia, e la copertura della torre, composta da quattro faldine con parapetto perimetrale. La struttura dei tetti è in legno, con manto in lastre di ardesia poste a triplo strato fissate con la calce, secondo la tradizione costruttiva ligure. Il lastrico solare è pavimentato con piastrelle. Si segnala infine il piccolo campanile a vela, posto in corrispondenza della cappella sul prospetto est.

La casa del custode, posta in aderenza alla "villa", è un edificio di modeste dimensioni costruito in prosecuzione del fabbricato principale lungo il lato sud ed in aderenza a parte del lato ovest. E' composto da due piani fuori terra collegati da una scala interna. La struttura portante è in muratura di pietrame, con solai presumibilmente con struttura lignea. Le pareti esterne sono intonacate con finitura in arenino e tinteggiate con soli colori di fondo. Gli infissi interni non sono più quelli originari, mentre le bucaure sono dotate di persiane o di inferriate. La copertura è a capanna, con manto in lastre di ardesia poste a triplo strato fissate con la calce. Presumibilmente questo edificio, apparentemente riconducibile al secolo XIX, costituiva pertinenza destinata all'abitazione del custode, viste le tecniche impiegate e la maggiore semplicità decorativa generale.

Il complesso in oggetto costituisce un pregevole esempio della tradizione costruttiva ligure, frutto di diverse fasi costruttive riconducibili ai secoli XVII, XVIII e XIX, che hanno dato vita ad un organismo particolarmente articolato, costituito dai vari edifici e dalla corte di pertinenza che, strettamente legati tra loro, hanno dato origine ad un compendio unitario di notevole pregio storico-artistico; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Francesca Passano)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)

A DR

Comune SANTA MARGHERITA LIGURE  
Foglio 2 All. A  
Scala originale 1:1000  
Dimensione cornice: 267,000 X 169,000 metri  
25-Mar-2011 10:07  
Prof. n. 181489/2011

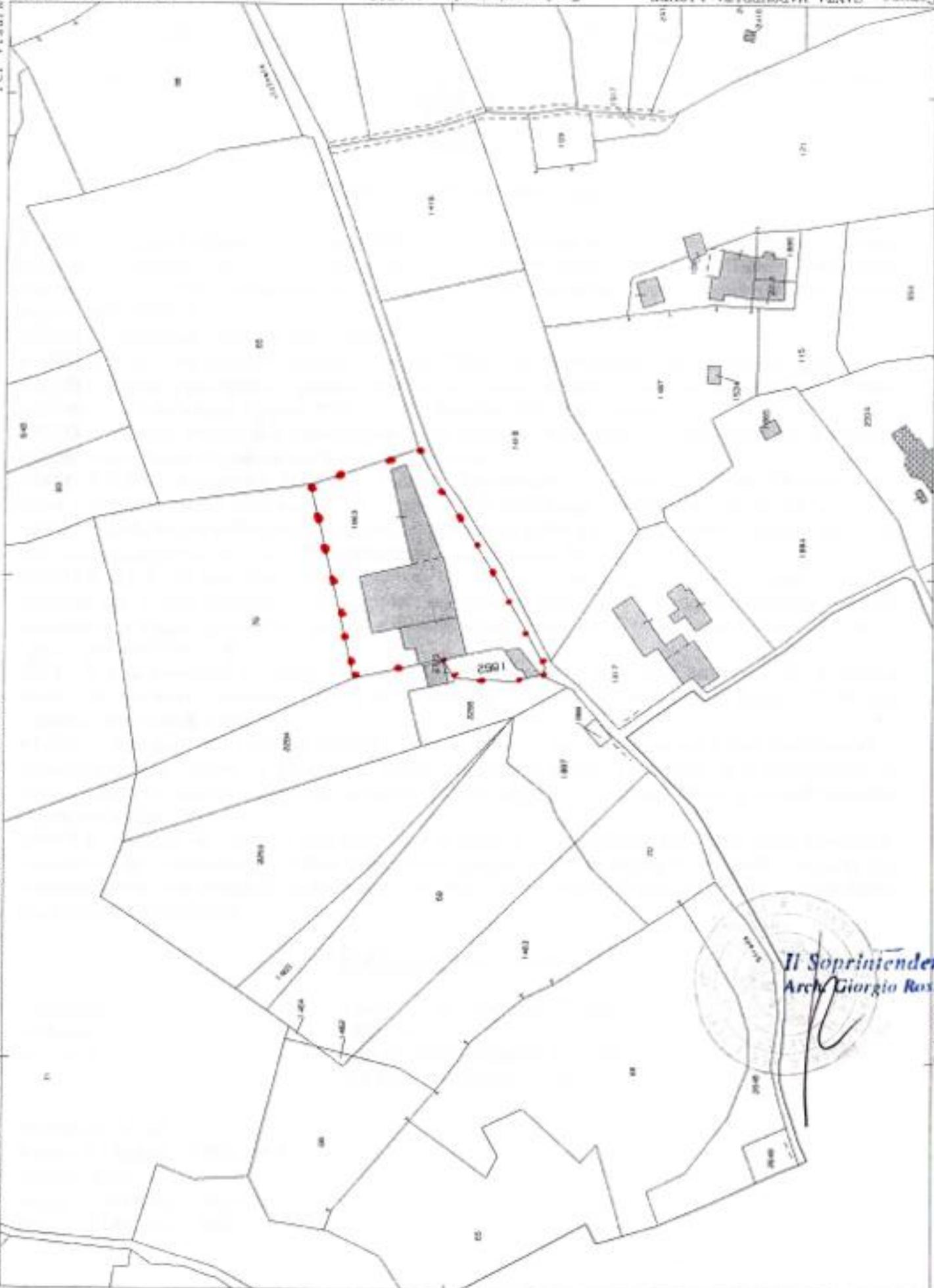
Per Visura

Particella 1062

Ufficio Provinciale di GENOVA - Direttore: MATARESE LUIGI PIETRO

N=13200

E=20600



*Il Soprintendente*  
*Arch. Giorgio Rossini*